

Meglio il riuso che altre costruzioni

Ecco i punti del nuovo piano strutturale

Fra le ipotesi suggestive anche quella di ulteriori fermate per i treni

di FABRIZIO VINCENTI

LA CITTÀ del futuro, almeno quella che l'amministrazione Pd a guida Alessandro Tambellini vorrebbe, fa un passo avanti. Gli elaborati del Piano Strutturale, ovvero del principale strumento urbanistico comunale, composto da una parte statutaria (Statuto del Territorio) e da una strategica (Strategia dello Sviluppo Sostenibile), sono stati oggetto di una comunicazione avvenuta durante l'ultima riunione della giunta municipale. Lo annuncia l'assessore Serena Mammini (nella foto). Per quanto ancora si debbano esprimere su di essi l'Autorità di Bacino del fiume Serchio e il Genio Civile. Un primo punto fermo dopo due anni di elaborazione in un contesto normativo in piena evoluzione e che vede Lucca primo capoluogo in grado di adottare un nuovo Piano Strutturale dopo l'entrata in vigore della Legge regionale 65/2014.

A GRANDI linee, quella che è una sorta di Costituzione del territorio comunale finalizzata al mi-

glioramento della qualità della vita, dovrebbe ispirarsi al contrasto al consumo di altro suolo e al raggiungimento di un bilancio positivo tra il recupero del patrimonio edilizio esistente e la nuova edificazione. Tra i principi fondamentali, oltre alla tutela delle aree di

I DETTAGLI
Si prevede inoltre un casello autostradale nella zona di Mugnano

particolare interesse naturalistico e rurale, anche la scelta del riconoscimento dei valori della città antica oltre i limiti delle Mura (definita oltre la cerchia muraria ed estesa a Borgo Giannotti e agli isolati pianificati di impianto ottocentesco e novecentesco) e lo sviluppo



del ruolo di Lucca quale città d'arte e cultura, città capoluogo e di stretto comprensorio, ma anche città-quartiere a servizio degli abitanti e dei cittadini. Altro punto fondamentale e qualificante, è il superamento delle regole urbanistiche legate ai tradizionali indici e parametri edilizi, orientando il Piano Operativo verso la chiara distinzione tra interventi sul patrimonio edilizio ed interventi di trasformazione urbanistica. Capitolo infrastrutture e mobilità: il Piano conferma l'ipotesi degli assi viari nord-sud e di un nuovo casello autostradale a Mugnano, in alternativa alla complanare est-ovest.

PER LA QUALE si prevede una fascia di salvaguardia e che è comunque oggetto di numerose per-

piessità e soprattutto di tempi che potrebbero essere biblici. Previsti corridoi di salvaguardia per alleggerire la pressione sui viali di circosollazione. Si punterà al potenziamento delle infrastrutture ferroviarie con la previsione di nuove fermate (Sant'Anna-San Donato e Campo di Marte) e di nuovi tronchetti per il trasporto merci (Ponte a Moriano e S. Pietro a Vico).

QUANTO al centro, priorità al completamento delle mobilità pubblica per raggiungerla e all'individuazione di nuovi parcheggi di scambio intermodale (esterni alla città), che filtrino e contengano il traffico sui viali di circosollazione facilitando l'approdo alla città storica. Un libro dei sogni? Comunque sia, un libro che oggi ha una pagina in più.

